

Riguardo alle piazze, se si fosse cominciato subito a sgombrare la neve da quella del Mercato del Bestiame, Martedì scorso non si sarebbero sentite le lagnanze, i rimproveri dei venditori e compratori e così degli esercenti.

Un'altra piazza dove, a quanto pare, la neve si fermerà a lungo è quella dell'Addolorata, benchè la circolazione sia divenuta maggiormente viva in seguito all'apertura dell'Edificio per le Erbivivole.

Di quella del vecchio giuoco del Pallone si crede inutile tener parola, poichè, seguendo l'antico uso, la neve vi resterà accumulata per mesi e mesi finchè non venga pietosamente squalgiata dai raggi del sole.

Si vuole che l'avvenuta lentezza nello sgombrare immediato della neve dal Mercato del Bestiame ed altri siti sia dovuta al contr'ordine dato dall'Ispettore del Dazio, il quale si rifiutò di assoldare un certo numero di uomini colla paga di L. 1,50 al giorno. Se la notizia fosse vera, crediamo che la Giunta dovrebbe assolutamente impedire simile indebita ingerenza, non solo come atto di poca fiducia verso il capo delle guardie Municipali, il quale da 35 anni disimpegna il servizio della pulizia, ma anche perchè il tempo che perde l'Ispettore nell'ingerirsi del ramo pulizia e di altro, torna evidentemente a danno dell'Azienda Daziaria.

Relativamente alle spazzature ammucchiate nelle vie dovrebbero asportarsi con maggior sollecitudine, e chi ne ha il dovere, farebbe cosa lodevole impartendo ordini perentori, per la pulizia di parecchi cortili, i quali oltre trovarsi in permanente stato deplorabile, hanno le fosse scoperte dove si scaricano gli avanzi dei lavandini e di altre immondizie.

Uno poi dei lati deboli della nettezza del paese, oggetto di generale disapprovazione, sono le indecenze che si vedono in certi anditi e vicoli, e le file di mercanzia inominabile rasente i muri di varie località sia dell'inferiore come dell'abitato superiore.

E' vero che nella stampa locale, e nei privati e pubblici ritrovi, si continua a gridare contro simile stato di cose che torna a disdoro della colta e

può, per quanto a pena relativamente lieve, condannare a pene corporali; e finalmente, se ci sono figli ingranditi, risaputa la cosa, vedranno in quell'uomo un disgraziato, un padre affettuoso, amarevole, ma pur sempre l'uomo che si è tinto le mani nel sangue della madre. Se al marito oltraggiato la società accorda (senza che sia scritto nel precetto legislativo) il diritto di uccidere la moglie che lo tradisce, troncando in un modo così energico quel vincolo che dite dover essere indissolubile, come si può respingere il rimedio più blando del divorzio che raggiunge lo stesso scopo, senza costringere a diventare assassino? Tra i due sistemi che sciolgono il matrimonio è egli possibile in buona fede preferire quello che lo tronca, spegnendo una vita, a colpi di revolver o di trincetto?

Non parlo dell'uccisione del complice della moglie, cosa che se può soddisfare

civile Acqui, ma pur troppo da tutto questo finora non si ottennero che insignificanti miglioramenti.

## CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto-Comitato d'Acqui

### RENDICONTO DEL VEGLIONE

delli 24 Gennaio 1891

#### ENTRATA

Biglietti d'ingresso N. 377	L. 1508,00
Provento affitto palchi . . .	> 133,00
Id. vendita fiori . . .	> 78,62
Oblazioni . . . . .	> 224,00
Offerta Caffè Teatro . . .	> 20,00

Totale entrata L. 1963,62

#### USCITA

Pulizia, addobbo, personale di servizio, stampa, pompieri e guardie (al signor G. Scati) . . . . .	L. 286,00
Supplemento stampa (al Sig. Tirelli) . . . . .	> 13,00
Bandiere per premio (Sig.ra Rizzi, Modista) . . . . .	> 66,00
Acquisto fiori (Torielli, Giardinieri) . . . . .	> 35,00
Spese per il corpo di musica (Viaggio, refezione e bibite) . . . . .	> 156,40
Tassa per dritti d'autore sulla musica . . . . .	> 15,00
Tassa d'apertura e serale . . . . .	> 84,00
Affitto palco N. 2 (alle Sig.re Sorelle Chiabrera) . . . . .	> 14,00
Riparazioni al calorifero . . . . .	> 8,50
Spese varie . . . . .	> 102,30

Totale uscita L. 780,20

#### RIEPILOGO

Entrata L. 1963,62  
Uscita > 780,20

Totale introito netto L. 1183,42

Cedettero il palco per l'affitto il Municipio ed i signori: Furno Angelo, Cav. Donato Ottolenghi, Toso Flaminio, Bianchi Avv. Orazio, Barone Accusani, Morel Raffael David, Mignone Giacinto,

l'impeto subitaneo di una vendetta che assale il malcapitato marito, è però la cosa più illogica e più destituita di ragione. Il signor di Vergy che ammazza l'amante e ne fa mangiare il cuore alla moglie che lentamente si spegne, se ha trovato così il modo di immortalarsi, ed è rimasto come tipo di marito abbastanza energico per la tutela dei suoi diritti, è però abbastanza bestiale e poco logico - tipo che fortunatamente ebbe pochi ammiratori e seguaci nella classe dei coniugi minotaurizzati.

Vi è stato persino chi, trovandosi in un caso di questo genere, ha preferito di suicidarsi, rifugio anche questo concesso dalle leggi vigenti. — E' anche questo un sistema poco pratico e che si risolve a totale beneficio della moglie che è venuta meno ai suoi doveri, e come tale credo debba essere respinto da tutta la gente di buon senso. Col divorzio è indubitabile che si eviterebbe

Sorelle Biffignandi, Scovazzi Domenico, Moraglio Carlo.

Fecero offerta corrispondente all'affitto del palco i signori: Avvocato F. Accusani, Contessa Bosco, Fratelli Menotti, Dellagrisa orologiaio.

Oltre le oblazioni fatte alla porta pervennero al Comitato le seguenti offerte: Jona Ottolenghi L. 50 (già pubblicata) — Conte Lupi L. 10 — Gardini-Blesi Ottavio L. 5 — Eredi Taccone L. 10 — E lire 25 dalla comitiva di Alessandria composta dei signori: Cav. Zoppi Presidente Comitato d'Alessandria, Be Felice, Colombo Giuseppe, Capitano Peano, Avvocato Pelizzari, Carozzi Giovanni.

Il Sotto-Comitato locale nel rendere di pubblica ragione il brillante risultato finanziario del veglione, porge sentiti ringraziamenti ai gentili palchettisti che cedettero i palchi, ai generosi oblatori, e a quanti in qualunque modo si prestarono a rendere più bella la festa, più vistoso l'introito.

E particolari azioni di grazie rende al corpo di musica dell'85 Reg. Fant., che gentilmente concesso dal Colonnello Cav. Chiappirone, rinunciava ad ogni compenso dovute, ai Sig. fratelli Giorgi che con squisita cortesia si adoprarono alla riuscita della festa provvedendo ad una splendida illuminazione, nonché alla benemerita Arma dei Carabinieri che rinunciò alle proprie competenze.

## Il Veglione delle Artigiane

Fu una festa riuscitissima e crediamo che l'introito sia stato più che soddisfacente — Il che si deve alla attività proverbiale della Presidentessa Signora Missiretti, lodevolmente coadiuvata dalla Direzione della Società.

Il veglione è riuscito oltremodo allegro e le danze si protrassero animatissime fino alle cinque del mattino. — Un po' scarso veramente è stato il numero delle maschere, abbondanti invece i *domino*. — Tra le prime notiamo un gruppo di *Fioraie* graziosissime offerenti fiori per ricavo a beneficio della Società — e s'ebbero, e per l'e-

anche tal genere di corbellerie, perchè nell'animo di chi arriva al punto di suicidarsi contribuisce ad indurlo al poco spiritoso passo non solo il dolore presente dell'essere stato tradito, ma più ancora il pensiero lagrimevole di essere per sempre condannato ad avere per moglie la donna che lo ha siffattamente oltraggiato.

Tra l'adulterio ed i mezzi dalla legge concessi all'uomo tradito per provvedere a tanta jattura della propria felicità vi è un vuoto immenso che bisogna colmare; il legislatore ha il mezzo di colmare questo vuoto, e questo mezzo, è inutile aggiungerlo, è la legge del divorzio.

Trattando sempre del rimedio della separazione, che a parere degli oppositori sostituisce benissimo il divorzio, si accusa questo di togliere colla sua ir-

leganza dell'abbigliamento e per le grazie loro personali, meritatamente, il 1° premio. — Il 2° toccò a due *domino verdi*, il 3° a due costumi di fantasia.

In complesso un'ottima serata — della quale facciamo i dovuti rallegramenti alla solerte Presidenza della Società.

## Il Ballo degli Agricoltori E DELLA SOCIETÀ DONNE OPERAIE

Era l'ultimo della stagione, a beneficio di due Società collegate; era pertanto logico che dovesse riuscire di tutti il migliore per concorso, eleganza e festività.

La signora Dellacà ed il signor Torrielli, presidenti delle due Società, possono davvero andare orgogliosi dell'esito; che non poteva questo in modo migliore corrispondere agli sforzi lodevolissimi ed alla attività della quale diedero prova.

Fu un veglione *monstre* sotto tutti i rapporti.

Il Teatro era molto elegantemente guernito di fiori e verzura, mercè l'opera intelligente del Torrielli, e presentava un complesso di freschezza e d'allegria veramente piacevole.

Alle nove precise la musica della nostra Società Filarmonica, che suonò egregiamente, come di consueto, tutta la notte, dava l'attacco; e la sala del Dagna s'andava man mano affollando di un pubblico gajo e rumoroso e di maschere festanti, i palchetti di signore leggiadre ed elegantissime.

Alle 11 il Teatro era rigurgitante, a segno che il ballo, parte essenziale della festa, passava in ultima linea, e si dovette ricorrere al passaggio nelle gallerie dei palchi (dei quali esperimentammo, a dir vero, la eccessiva ristrettezza) se si volle dar sfogo al desiderio di danzare, ogni ora, un mezzo giro.

E il *Giurì* fu davvero imbarazzatissimo nel distribuire adeguatamente i cinque premi fissati, perchè erano moltissimi quelli meritevoli di distinzione, e s'avrebbe voluto averne una quantità

revocabilità ogni speranza di riavvicinamento tra i coniugi, mentre si assevera che la separazione lascia sempre aperto il campo alla pace ed alla riconciliazione.

A ciò provvederà convenientemente la legge; collo stabilire che si fa luogo alla domanda di divorzio dopo un tempo determinato, più o meno lungo secondochè vi sono o non vi sono figli, essa lascia aperto l'adito a quella conciliazione, che, se lievi o non capitali sono i dissensi che dettero luogo alla separazione, può ancora intervenire fra i coniugi; ma se questa separazione resiste agli effetti del tempo, se dopo tre, quattro, cinque anni il desiderio di riconciliarsi non si è verificato, e l'amore dei figli non ha potuto operare questo miracolo, certo è che se non totalmente impossibile, certo improbabile assai diverrà l'effettuazione del pio desiderio dei nostri avversarii che vi poggiano sopra un argomento, poco valido in verità.

(Continua).